

Dicembre
duemiladodici

Stampato in 6000 copie distribuito nelle scuole di **Magenta**

ASM s.r.l.



CITTA di MAGENTA

la Voce dei giovani

Periodico di informazione dei ragazzi delle scuole di Magenta. Supplemento al n° 1 di Notizie Asm
Registrazione al Tribunale di Milano n° 684 del 3/11/2000 Periodico dell'Azienda Speciale Multiservizi s.r.l.

Direttore responsabile: Aldo Amadori - Redazione: Danilo Lenzo - Sabrina Stoppa - Sara Abd El Fattah
Segreteria: ASM srl via Crivelli 39 Magenta, telefono 02.97229.212 e-mail: info@asmmagenta.it - www.asmmagenta.it
Realizzazione grafica e stampa: Stilidiversi snc Bernate Ticino - www.stilidiversi.it

ASM in campo per gli studenti



Conoscere significa poter progredire anche in materia di ambiente, rispetto e valorizzazione del territorio.

Con questo spirito da tempo **ASM** ha creato un legame diretto con il mondo delle scuole, sostenendo progetti e organizzando numerosi incontri soprattutto di educazione ambientale, con il proprio personale e spesso in sinergia con l'Amministrazione comunale di Magenta.

Particolare successo, per esempio, ha riscosso il progetto "**Città Pulita**" avviato nel 2008, in concomitanza con il potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti differenziati porta a porta, che ha coinvolto oltre 1300 alunni in un articolato ciclo di lezioni riguardante ogni tipologia di rifiuto, il corretto smaltimento e il possibile riutilizzo. I bambini delle primarie hanno appreso l'im-

portanza di effettuare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti domestici, ed è stato così possibile sensibilizzare in maniera indiretta le famiglie.

Nella Piattaforma per Raccolta Differenziata - PRD di Magenta, in via Murri, periodicamente si organizzano visite per fare conoscere alle scolaresche i tanti servizi gratuiti a disposizione dei cittadini per smaltire diverse tipologie di rifiuti.

Sempre in campo ambientale **ASM** ha sostenuto anche progetti di valenza internazionale, come quello del 2010 promosso dall'associazione di Magenta Young Effect che ha permesso a quattro studentesse universitarie di recarsi in Turchia nella città di Antalya sul Mediterraneo, per illustrare in maniera informale ai loro coetanei le politiche ambientali promosse nei comuni dell'Ovest Milanese, in merito alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Altre importanti iniziative che hanno coinvolto le scuole hanno permesso di approfondire con i bambini l'importanza dell'acqua come fonte di vita, il funzionamento degli acquedotti pubblici, con tanto di visita ai pozzi di captazione.

Non solo ai "bambini" ma anche agli adolescenti **ASM** ha volto lo sguardo quando lo scorso marzo è stato siglato, un protocollo d'intesa di durata annuale tra ASM e Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Einaudi" di Magenta, affinché i due enti possano collaborare per realizzare iniziative in tema di tutela ambientale. L'accordo impegna le parti a sviluppare attività di stage, alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi a favore degli studenti dell'Istituto Einaudi.

Anche quest'anno **ASM** ha voluto partecipare attivamente a questo progetto promosso dall'associazione Saama Raac, patrocinato dal **Comune di Magenta**, finanziando lo stesso e ospitando gli articoli degli studenti magentini sul proprio periodico di informazione, creando un apposito supplemento speciale. Ancora una volta l'azienda di via Crivelli è scesa in campo mettendo a disposizione risorse, strutture e professionisti per dare ai ragazzi la possibilità di realizzare un proprio giornale, fare informazione e "stimolare" il mondo degli adulti.

Investire sui giovani significa garantire un futuro migliore per tutti. Buon lavoro.

Giuseppino Mercalli
Presidente ASM

Uno strumento di dialogo per le nuove generazioni



Cari ragazzi,

prende avvio, con questo primo numero, quella che sono certo sarà per Voi studenti magentini un'importante esperienza scolastica, formativa ma anche di condivisione.

Il giornale "**la Voce dei giovani**", così come è stato ideato e inserito nel Piano per il Diritto allo Studio 2012-2013, rappresenta infatti un'opportunità concreta attraverso la quale potrete raccontarci i vostri pensieri, le vostre impressioni e le vostre idee rispetto alla nostra e vostra città e al territorio in cui viviamo condividendo con noi adulti, amministratori, genitori e cittadini, il vostro punto di vista sulle cose e l'entusiasmo che appartiene alla vostra età e che anche noi "grandi"; qualche volta, dobbiamo imparare

a prendere ad esempio. L'impegno con cui da subito vi siete messi all'opera per realizzare questa prima uscita ci mostra come la scelta di proporre, a voi e ai vostri insegnanti, il progetto sia stata azzeccata.

Per questo io e tutta la Giunta comunale ci aspettiamo molto dal vostro lavoro e attendiamo anche suggerimenti e proposte per migliorare sempre più la città che tutti amiamo.

Voi siete i protagonisti di questo progetto ed è con voi, giovani cittadini, che vogliamo dialogare e creare un filo diretto certi che saprete stimolarci e darci preziosi consigli.

Ringraziandovi sin da ora per l'impegno che state mettendo in questa iniziativa e ringraziando anche l'Azienda Speciale Multiservizi (ASM) che ha "sposato" da subito il progetto sostenendone i costi, vi auguro buon lavoro traendo da questa stimolante esperienza un'occasione di crescita. Infine, invito quegli studenti che non hanno avuto la possibilità ma che sono incuriositi e desiderosi di mettersi in gioco e di dare il proprio contributo al giornale a contattare i referenti dell'associazione culturale Saama Raac, che cura il progetto, all'indirizzo mail: saamaraac@gmail.com

Il Sindaco

Marco Invernizzi

Saama Raac

Un Giornale realizzato dai Giovani

Spesso si dice che "i giovani sono il nostro futuro" e questa è certamente una realtà. In base a come i giovani di oggi vivono, intendono, sperimentano e progettano il mondo, possiamo immaginare quello che sarà il nostro domani. Ecco perché diventa fondamentale interagire da subito con le realtà più giovani, ascoltarle, interpretare i loro bisogni, ma soprattutto dar loro diverse occasioni in cui esprimersi. Partendo da queste riflessioni, l'Associazione culturale Saama Raac, che da anni lavora nelle scuole di Milano e provincia, ha ideato il progetto del giornale delle scuole, proprio per offrire una possibilità concreta attraverso la quale i bambini e i ragazzi di Magenta possano raccontare i loro pensieri, le loro impressioni e le loro idee rispetto al territorio in cui vivono, dialogando in modo diretto e proficuo con l'intera cittadinanza. Il progetto è stato presentato a tutte le scuole della città, dalle primarie alle secondarie di secondo grado. Le scuole che hanno dato a oggi la loro adesione sono le seguenti: Primaria S. Caterina da Siena, Primaria E. De Amicis, Primaria Giovanni XXIII, Primaria C. Lorenzini, Primaria G. Beretta Molla, Secondaria Baracca/4 giugno 1859 di via F.lli Caprotti, Secondaria di primo grado Baracca/4 giugno 1859 di Pontevecchio, Liceo Quasimodo, Liceo Bramante, Istituto Einaudi.

Rinnoviamo l'invito a partecipare alle altre scuole e ricordiamo a tutti i ragazzi che possono prendere comunque parte al progetto autonomamente contattando direttamente l'associazione. Inoltre, invitiamo il mondo degli adulti e delle istituzioni a rispondere ai quesiti e alle considerazioni dei ragazzi scrivendo alla redazione: saamaraac@gmail.com

Ringraziamo l'Amministrazione comunale e l'ASM di Magenta per la fiducia e il sostegno che da subito hanno dimostrato nei confronti del progetto.

Per tutti gli aggiornamenti: www.saamaraac.it

Sara Abd El Fattah
Presidente Saama Raac

Fornaroli, un benefattore dal carattere stravagante

Profilo. Giuseppe Fornaroli, uomo dal carattere poco disciplinato e "stravagante", come è riportato in una relazione del Commissariato di Polizia di Magenta, fu uno tra i più famosi e importanti benefattori dell'ospedale magentino ancora oggi a lui intitolato.

Commesso postale. È l'impiego per il quale venne assunto a Magenta nel 1840, all'età di 25 anni. Per tutta la durata della sua occupazione, Fornaroli si mostrò "un poco trascurato nelle sue occupazioni d'ufficio", a causa della sua distrazione e della sua scarsa memoria. Inoltre, spesso, si allontanava dall'ufficio affidandone la direzione alla sorella o alla madre, non sufficientemente istruite sul da farsi, rallentando così la consegna delle lettere. Infatti, da lì a poco, anche la Deputazione Comunale di Robecco sul Naviglio e il maestro di posta di San Pietro all'Olmo si lamentarono per "il ritardato recapito della corrispondenza". Questi eventi spinsero la direzione postale di Verona ad ammonire Fornaroli nel giugno del 1844 e successivamente nel maggio del 1847, finché, nel 1850 venne addirittura multato. Due anni dopo, il commesso chiese di farsi sostituire dall'amico Luigi Formenti, ma, data la condotta poco onesta di quest'ultimo, entrambi vennero processati presso la Pretura Penale di Milano: da questo momento, Fornaroli fu definitivamente allontanato dai pubblici uffici.

1850. A partire da questa data, Fornaroli, avendo ereditato un esiguo patrimonio dalla morte del padre, iniziò una serie di compravendite che gli permisero di arricchirsi e in seguito investì alcuni capitali in azioni

carbonifere. La sua fortunata collocazione nell'ambiente magentino avvenne anche attraverso il matrimonio con la nobile Teresa Monti del Lyon.

"Goulinett". Trasferitosi a Milano per meglio gestire i propri affari, rimase strettamente legato a Magenta, sia per la sua partecipazione ai banchi del Consiglio comunale, sia per la sua stretta amicizia con don Cesare Tragella. Il prevosto, che soprannominava affettuosamente l'amico "Goulinett", ricordava nelle sue memorie gli anni trascorsi insieme a Fornaroli a Magenta e i lunghi viaggi in treno, spesso in occasione di pellegrinaggi.

Ospedale e asilo. Inizialmente, Fornaroli aveva destinato il suo patrimonio all'ospedale Maggiore di Milano. Venuto a conoscenza delle sue intenzioni, don Tragella insistette a lungo per convincerlo a donare la sua eredità per la fondazione di un asilo e di un ospedale a Magenta. In un primo momento, Fornaroli nominò suo erede lo stesso prevosto, ma poi, nel successivo testamento olografo redatto nel 1892, destinò il proprio patrimonio direttamente all'ospedale comunale e all'asilo infantile di Magenta, che poi avrebbero preso il suo nome. Giuseppe Fornaroli morì nel settembre del 1896, divenendo particolarmente amato dalla popolazione magentina per la sua cospicua donazione.



Marta Ronzio
(Liceo Quasimodo)

Libri ed eventi per festeggiare il Santo Natale

Anche quest'anno a Magenta ci saranno varie occasioni per festeggiare il Natale. Spettacoli di teatro, libri e film in uscita allietano le feste di grandi e piccini.

Il Teatro Lirico, per esempio, ha organizzato un concerto della Banda Civica di Magenta il 23 dicembre 2012.

Conversando con il titolare della libreria "Memorie del mondo" è emerso che sono in uscita vari titoli letterari a tema, tra cui la celebre "Ballata di Natale", la storia di un uomo avaro e senza scrupoli che la notte di Natale viene visitato da tre spiriti, quello del Natale passato, presente e futuro e grazie ad essi cambierà il suo comportamento avendo come unico punto di riferimento il bene altrui.

Un altro titolo in uscita è "Che cosa è successo a Barnaby Rickett" che racconta di un bambino che nasce col dono del volo e stanco della normalità della sua vita scappa in una serie di avventure molto interessanti.

Chi si è stancato delle storie classiche deve leggere il libro "Specchio Specchio" che racconta delle fiabe con personaggi moderni. Mentre a chi a letto "Il diario di una schiappa" piacerà il titolo "Il diario di Nikki".

Il lettore cui, invece, piace il genere fantasy non potrà perdere "Il fuoco segreto di Altea" e "Nelle terre di Rondo". Chi è appassionato di storie greche sicuramente sceglierà di leggere "Dei ed Eroi dell'Olimpo".

Tra i vari enti, anche l'ospedale "Giuseppe Fornaroli" di Magenta ha organizzato un evento. La notte di Natale nella sua Capella, in occasione della Santa Messa, aperta a tutti, si esibirà il Coro Armonia diretto dal maestro Luigi Zuccotti.

Non resta che conoscere le iniziative dell'Amministrazione comunale e la programmazione del Cinema Teatro Nuovo, consultando i rispettivi siti web (www.comune.magenta.mi.it e www.teatro-nuovo.com). Intanto, in piazza Liberazione è stata montata la tradizionale pista di pattinaggio.

Francesca Chiari
(Secondaria Baracca di Pontevecchio)



Una voce ai giovani della città

Il 29 e 30 ottobre, nell'ex Aula consiliare del Comune (Sala Galli), quasi tutte le scuole della città di Magenta si sono radunate per fondare la redazione del progetto "Giornale nelle Scuole" che ha come obiettivo dare spazio alle voci dei più giovani.

L'idea è nata dalla mente del membro dell'Associazione culturale Saama Raac Sara Abd El Fattah, che ha ottenuto la collaborazione dell'Assessorato comunale Politiche per l'Istruzione, Ambiente e Mobilità Sostenibile, il sostegno economico e logistico dell'ASM (Azienda Speciale Multiservizi) di Magenta e il supporto del giornalista professionista e consulente dell'azienda Danilo Lenzo. Ha lo scopo di permettere alla nuova generazione di dare il proprio parere sulla realtà che la circonda e creare un ponte di comunicazione con la generazione precedente; così il mondo adulto potrà comprenderne meglio le aspettative e le esigenze e tenerne conto per cercare di migliorare la zona. Il periodico, quindi, è uno speciale del giornale dell'ASM che vuole aiutare a far luce sui disagi del territorio magentino, so-

fermandosi anche su quelli nelle scuole, che desidera proporre temi ecologici, ma anche argomenti più ampi, che abbracciano la realtà politica ed economica in cui viviamo, il tutto visto dagli occhi dei ragazzi.

Questa è stata anche la raccomandazione del sindaco di Magenta, Marco Invernizzi, che ha inaugurato la prima riunione di redazione con un discorso energico, invitando i presenti a dare la propria opinione e, naturalmente, per poter sfruttare al meglio il canale di comunicazione offerto. Durante gli incontri Lenzo ha spiegato al nutrito gruppo di partecipanti i fondamentali strumenti per creare e pubblicare un rotocalco.

Il giornale uscirà ogni tre mesi, verrà distribuito alle famiglie degli studenti e sarà collocato nelle zone di grande affluenza, come le poste, il municipio o l'ospedale, per essere fruibile da tutti.

Carlotta Panzuto
(Liceo Quasimodo)



Noi vogliamo di più: l'importanza dei luoghi di aggregazione

Di questi tempi noi giovani, che abbiamo bisogno di visibilità, di divertimento e di esplorare nuovi orizzonti, abbiamo anche il diritto di avere spazi in cui poter essere noi stessi e di poterci divertire lontano dai pericoli che questa società ci impone. Sta di fatto che però non tutti gli amministratori pubblici mettono a nostra disposizione punti di raccolta, punti d'incontro perché prevenuti nei nostri riguardi; in quanto la nostra società è composta da un'alta percentuale di vandalismo.

Noi chiediamo solo dei luoghi per stare insieme, per socializzare, per conoscere altra gente, e svolgere delle attività che potrebbero essere in qualche modo stimolanti.

Ci lasciano perdere, ci lasciano a noi stessi e in mezzo a dei rischi quali la droga, gli atti di vandalismo compiuti da alcuni solo per un capriccio o per riuscire ad emergere dal gruppo ed essere accettato da tutti gli altri. Invece, se avessimo un punto di raccolta, un luogo dove raggiungere i nostri obiettivi, un qualcosa da fare, saremmo invogliati a passare del tempo con i nostri coetanei senza sforzarci di essere quel qualcuno che vorremmo essere ma non siamo. Perché siamo abituati ad imitare quelli che stanno al vertice, e ormai essere noi stessi è difficile vivendo in questa società che ci impone un modello da imitare per forza, altrimenti rischiamo di non essere ben visti.

Vi chiediamo di pensare anche un po' a noi che siamo il futuro di questa società mal vista.

Alcuni comuni si mettono a nostra disposizione per costruire strutture al fine di aiutarci. È il caso dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), di centri polifunzionali e, nel prossimo futuro, della disponibilità delle scuole per svolgere delle attività pomeridiane.

Qui a Magenta vi sono vari luoghi d'incontro, purtroppo questi potrebbero essere sfruttati meglio e più a nostro favore. Sono molti i luoghi di ritrovo, per esempio: i locali notturni, i bar, le sezioni politiche, i club e ovviamente anche gli oratori. I punti di ritrovo sono tanti ma bisogna certamente decidere il luogo più consono al nostro tipo di vita sociale.

Servirebbero anche dei luoghi per i più piccoli che ovviamente non possono interagire con persone molto più grandi e con pensieri diversi. È giusto che ognuno di noi abbia un punto sicuro al quale fare riferimento.

Vanessa Cecchetto e Alice Petrolo
(Liceo Artistico Einaudi)

I nostri parchi: una verde speranza a Pontenuovo

I bambini di Pontenuovo hanno a disposizione ben quattro luoghi per giocare, ma si lamentano e dicono che nessuno li cura. Per capire il perché delle loro proteste, siamo andati a vedere questi parchi.

Per prima cosa, abbiamo visitato il parco "Iqbal Masih", il più grande e il più frequentato situato in via Gianna Beretta Molla. Il posto si presenta bello e ricco di attrezzature: la pista di pattinaggio, uno scivolo, il campo di basket, le porte per il calcio, una pista ciclabile, una fontanella dell'acqua, alcune panchine. Ma dopo una prima occhiata, abbiamo guardato meglio. Così ci siamo accorti che lo scivolo in alcune parti è rotto, con chiodi che sporgono e quindi è pericoloso soprattutto per i bambini più piccoli.

La pista di pattinaggio presenta dei buchi qua e là, diventando una "zona a rischio" per persone e animali. Una bambina, Sophia, racconta: «Il mio cane, per recuperare la palla che gli avevo lanciato, ha messo la zampa in una buca nascosta e si è fatto male». L'erba è alta, ma non è una novità. I bambini presenti affermano che per tutta l'estate nessuno è venuto a tagliarla. Il campo di basket è in buono stato, peccato che la terra rossa della pavimentazione sporchi tutto quello che la tocca. Un bambino che è caduto giocando non si è fatto male, ma si è ritrovato la tuta completamente rossa.

A fianco del parco c'è una cabina dell'ENEL, che una volta era chiusa con un lucchetto: ora la porta è lasciata aperta. C'è la finestra rotta e i vetri sono per terra. Il luogo spesso è sporco, pieno di rifiuti di ogni genere (anche biciclette rotte!) e chi ha l'incarico di pulire dovrebbe passare più spesso. Simone e Abdulah, due nostri amici che giocano in questo

posto, dicono che quest'estate hanno visto anche un topo morto, che è stato tolto solo dopo qualche giorno.

Poi abbiamo visitato il parco "Rigoberta Menchu" in via Venturini, un giardinetto con una struttura di metallo per permettere ai bambini di arrampicarsi... e con tanti escrementi di cane.

Lì vicino, in via Colletta, c'è una zona verde senza nome, o meglio, avrebbe un nome, ma non c'è più il cartello: è il parco dedicato a Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la Pace, come tutte le personalità che danno il nome agli altri parchi di Pontenuovo. Questa parte di verde pubblico ha dei giochi (altalene, scivolo, cavallucci su cui salgono i più piccoli), ma c'è anche un alveare! Questo particolare, insieme all'erba alta, non incoraggia i bambini a visitare il posto.

Per quanto riguarda il parco in via Don Felice Dominioni, dedicato a Gandhi, il risultato è sempre lo stesso: giochi trascurati ed erba non tagliata!

Eppure basterebbe poco per migliorare l'aspetto di queste parti della frazione, che per noi bambini, ma non solo, sono molto importanti. Che ne dite, si può fare di più?

Carlo Miramonti, Alexandra Coman, Giorgia Valisi, Leonita Ismajli.

(Primaria Beretta Molla)



I bambini chiedono più piste ciclabili

Che cos'è una pista ciclabile?

La risposta è facile. Noi sappiamo che è un tracciato accanto alla strada, delimitato e riservato alle biciclette. Le piste dovrebbero garantire la sicurezza di chi le percorre e perciò dovrebbero essere numerose nel nostro comune. Invece, noi bambini del Quartiere Nord non le usiamo perché non ce ne sono. Siamo contenti della costruzione della ciclabile che, dal centro commerciale "Idea più" conduce alla strada statale, ma ci piacerebbe che ve ne fossero altre per creare una rete per l'intero Quartiere Nord. Ci faciliterebbe, garantendoci la sicurezza, perché molti di noi si spostano con le biciclette, da casa a scuola e viceversa. Non solo: la pista ci proteggerebbe dalle

auto e dalle moto che sfrecciano veloci, ma anche dai numerosi danni dell'asfalto. Infatti, a causa delle variazioni di temperatura stagionali e della scarsa manutenzione delle strade, possiamo cadere per i buchi presenti, per i tombini sporgenti o addirittura sprofondati. Pensando a una rete di piste ciclabili, sarebbe più facile per noi bambini, per chi non guida e per gli anziani raggiungere i luoghi di interesse pubblico, come le farmacie, il Municipio, le parrocchie, la biblioteca e i parchi. **Ci piacerebbe perciò avere oltre alle "biciclette pubbliche", nuove piste ciclabili.**

Gli alunni di 5ª A
(Primaria Giovanni XXXIII)

Le proposte dei bambini per l'ambiente

A Magenta, come in qualunque altro posto, è importante imparare a rispettare l'ambiente.

Un'idea potrebbe essere quella di creare delle piccole oasi curate dai bambini all'interno dei parchi. Oppure ogni bambino potrebbe seminare un fiorellino o una pianta e attaccarci un cartellino con il suo nome, con il quale si impegna a curarla. Sarebbe bello anche che in ogni parco ci fosse un'area dedicata agli animali, dove possano giocare liberi e tranquilli. I parchi sono un esempio dell'affetto della città nei confronti dell'ambiente. Inoltre, soprattutto i cittadini più giovani vi trascorrono molto tempo.

È quindi importante che le strutture dei parchi siano in condizioni accettabili.

Il parco di via Cardani per esempio deve essere ristrutturato completamente: i pali delle altalene non sono ancorati bene al terreno, l'erba è spesso troppo alta, la giostra che gira non è fissata bene al suolo e non c'è neanche uno scivolo.

Il parco del Crocione invece presenta queste problematiche: l'altalena, le porte da calcio e gli altri giochi devono essere aggiustati e i muri dovrebbero essere ripuliti dalle scritte.

Classi 4ª A e 4ª B
(Primaria De Amicis)

Più bici per i bambini, meno auto per i grandi

Da un'inchiesta svolta nelle quattro classi quinte della Santa Caterina risulta che pochissimi bambini usano la bici per venire a scuola.

Perché? A noi bambini piacerebbe molto poterlo fare. Daremmo una mano a far diminuire il traffico, che in prossimità delle scuole è davvero "impossibile"; un minor numero di auto in circolazione porterebbe a una riduzione dell'emissione di gas inquinanti nell'aria; i nostri genitori risparmierebbero tempo e soprattutto spenderebbero meno in benzina; noi poi faremmo proprio un bel regalo alla nostra salute. E allora, qual è il problema? La risposta è facile: non c'è a Magenta una rete di piste ciclabili che consenta di spostarsi da un capo all'altro della città in modo sicuro e autonomo (siamo o non siamo "grandi!").

Pensare che proprio quest'anno la Polizia locale verrà a scuola a insegnarci le regole per usare la bici in modo sicuro e corretto, ma potremo mettere in pratica ciò che impareremo? È vero che a Magenta ci sono già delle piste ciclabili ma, mettendo a confronto le nostre esperienze, possiamo affermare che la maggior parte di esse lascia molto a desiderare: ci sono tante buche, se piove si allagano, spesso sono strette, talvolta non hanno barriere di protezione, mancano cestini per i rifiuti, molte non sono illuminate, a volte vengono persino usate come parcheggi per le auto; soprattutto mancano i collega-



menti tra le varie piste e una segnaletica ben precisa.

Secondo noi, la pista ciclabile meglio tenuta è quella che unisce Pontevecchio a Magenta, perché ha tutti i requisiti di sicurezza, ha addirittura il doppio senso di marcia e poi permette di raggiungere la pista ciclabile che corre lungo il Naviglio, una delle mete preferite per le nostre gite domenicali.

Noi pensiamo che se ci fossero più piste ciclabili come quella che porta a Pontevecchio i nostri genitori sarebbero più tranquilli nel lasciarci utilizzare la bici da soli e non solo per recarci a scuola, ma anche per usarla nel nostro tempo libero, come facevano i bambini di Magenta senza dover andare troppo indietro nel tempo.

Perciò vorremmo consigliare vivamente all'Amministrazione comunale di Magenta di tenere presente questo problema e magari, se possibile, incontrarci per parlarne insieme, perché anche i bambini possono dare una mano per migliorare la nostra città.

Classi 5e
(Primaria S. Caterina da Siena)





A scuola nel Parco



Noi alunni della scuola primaria "C. Lorenzini" di Pontevecchio-Magenta, vorremmo raccontare sulle pagine di questo nostro giornale il progetto a cui abbiamo aderito fin dall'anno scorso: "A scuola nel Parco!"

Abbiamo fortemente desiderato intraprendere questo percorso guidati da alcuni esperti del Parco del Ticino e dai nostri insegnanti, perché abitiamo nel territorio del Parco e del fiume Ticino.

Ogni classe dalla 1ª alla 5ª ha contribuito con il proprio impegno a realizzare determinati obiettivi per migliorare e salvaguardare l'ambiente che ci circonda e per imparare ad amare di più la natura. All'inizio tutte le classi sono partite approfondendo i vari aspetti del territorio (Boschivo, Acquatico, Urbano e di Campagna) attraverso giochi e realizzando dei puzzle.

In seguito, ogni classe ha proseguito il percorso in modo individuale. La classe 1ª ha studiato gli animali, esaminando prede e predatori del bosco, costruendo alla fine delle casette e mangiatoie per gli uccellini. Gli alunni di classe 2ª hanno imparato a distinguere fra loro i vegetali e si sono occupati anche della semina nell'orto. La classe 3ª ha studiato i vari strati del terreno, realizzandone una sezione in una bacheca. I bambini di 4ª hanno studiato le antiche civiltà che nel passato s'insediavano nel territorio del Ticino: i Celti. La classe 5ª ha interiorizzato il rispetto del bosco, al fine di evitare la cementificazione e un altro abbattimento degli alberi.

Il progetto proseguirà anche quest'anno con delle grosse novità che vi racconteremo prossimamente.

Classi 4ª e 5ª
(Primaria Lorenzini)



Pullman i viaggiatori non sono soddisfatti



Intervistando delle persone che utilizzano il servizio degli autobus, ho scoperto che la maggior parte delle volte questi arrivano in ritardo o non vengono per niente.

Molte volte le persone devono trovare altri mezzi per arrivare al lavoro perché i pullman non arrivano, oppure devono far tardi agli appuntamenti per colpa dei bus ritardatari.

«Mi è capitato molte volte, tornando dal lavoro, di salire su un pullman in cui ci fosse un autista che guidava male e veloce, frenava bruscamente oppure non fermava alle fermate prenotate», mi ha detto una signora che usa spesso l'autobus.

«Secondo me, dovrebbero trovare altre aziende che magari sono più brave, rispettano gli orari, considerano le persone che salgono sul bus, perché spesso succede che sembra che siamo noi, passeggeri, che dobbiamo qualcosa a loro e non il contrario», ha detto un altro signore. Hanno ragione entrambi secondo me perché non si può andare avanti così. Bisogna prendere provvedimenti al più presto! Insomma, i clienti non sono molto soddisfatti.

Maria Teodora Matei
(Secondaria Baracca)

Il sistema della raccolta differenziata

Che cos'è la raccolta differenziata e cosa si può buttare in vari sacchi

Dal 1 luglio 2009 a Magenta è stato potenziato il sistema di raccolta differenziata, ovvero la divisione dei rifiuti in gruppi come: umido, carta, vetro, secco, plastica. Tra tutti i rifiuti nella plastica devono essere messe, per esempio, le bottiglie. I rifiuti della plastica devono essere sciacquati, deve essere tolto il tappo, devono essere schiacciati per ridurre il volume per poi rimettere il tappo per non far tornare la bottiglia nella forma originale. Nel vetro, invece, devono essere messi bicchieri di vetro, scatolette per alimenti e imballaggi di vetro, questi devono essere conferiti esclusivamente nel bidone verde; anche per il vetro si devono sciacquare gli imballaggi per eliminare possibili odori. Nella carta bisogna mettere cartoni, giornali, riviste, fumetti e il tetrapak che bisogna sempre sciacquare per la formazione dei cattivi odori. Nell'umido vanno messi resti di frutta, pesce e lische. Non si devono mettere liquidi, pannolini, prodotti chimici che devono essere messi nei sacchetti biodegradabili. Nel secco vanno messi giocattoli, piatti, bicchieri e pannolini sporchi.

Cos'è l'ASM

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Magenta ha iniziato la propria attività nel 1976 e a seguito alla volontà del comune di Magenta di municipalizzare il servizio gas, che precedentemente era gestito da un'altra società privata. Nel 1978 ha acquisito il servizio di acquedotto, nella distribuzione di acqua potabile alle famiglie. Nel 1993 ha acquisito il servizio di calore e nel 1995 il servizio di igiene ambientale, consistente soprattutto nella raccolta dei rifiuti, nello spazzamento del suolo pubblico e nello sgombero della neve e antigelo. Infine, nel 1996 si trasforma in Azienda speciale Multiservizi in cui fanno parte 9 comuni: Bernate Ticino, Boffalora Sopra Ticino, Corbetta, Marcallo con Casone, Magenta, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino.

Cronaca

La raccolta differenziata comporta che ogni tipologia di rifiuto debba essere gettata in un contenitore diverso. Solo che ogni città ha fatto come meglio credeva. Oltre al colore, tutto lo Stivale è marcato da grandi differenze anche nel tipo di rifiuto che si differenzia,

pure quando le città utilizzano lo stesso colore per lo stesso rifiuto. La raccolta multicolore provoca parecchi disagi a chi si sposta da una città all'altra, e ogni volta deve studiare un nuovo sistema.

C'è differenza tra la discarica e la piattaforma ecologica che è un centro per la raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili, ovvero un grande piazzale in cui ci sono aree controllate dove i privati cittadini e le aziende possono portare vari tipi di rifiuti opportunamente

separati. Lo smaltimento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE, è un tema di interesse attuale, sia per l'importanza di un corretto smaltimento, sia per il crescente numero di rifiuti di questo tipo. L'Italia, nonostante le multe e procedure di infrazione ripetutamente emesse da Bruxelles in materia di rifiuti, fa piccoli passi in avanti nella raccolta differenziata: lo rileva il secondo rapporto in materia realizzato da ANCI e ANCITEL. Nel 2011 nel nostro Paese sono state trattate in maniera separata 10 milioni di tonnellate di rifiuti, dato che equivale a una percentuale nazionale pari al 35,5% in crescita rispetto al

33,2% di un anno prima.

Curiosità

In Italia solo il 66% delle persone fa la raccolta differenziata e siamo al sesto posto in Europa. Ci consola solo il fatto che siamo avanti a Francia e Regno Unito. In Italia la raccolta è differenziata al Nord per il 39%, al Centro per il 19%, il Sud solo il 9%. In Italia esistono molti Comuni che ottengono ottimi risultati superiori all'80% di materiale differenziato; tra le grandi città con più di 500.000 abitanti il primato spetta a Torino, che nel 2010 ha raggiunto il 42,1% di raccolta differenziata. Nel 2009, invece, Salerno ha raggiunto il primato di capoluogo d'Italia con la più alta percentuale di raccolta differenziata (72%) raggiungendo, poi, a fine ottobre il 74,16%. Ogni anno vengono scartati 500.000 tonnellate di pneumatici all'anno uguale a 3 milioni di metri cubi, cioè 6 stadi di San Siro riempiti fino all'orlo.

Classe 2ª I

(Secondaria Baracca Pontevecchio)



Utilizzare, differenziare, riciclare per l'ambiente

Per troppo tempo il rifiuto è stato considerato uno scarto non più utile, anzi scomodo. Una cosa della quale sbarazzarsi il prima possibile, ovunque! Abbiamo rifiutato una grande responsabilità e sporcato il mondo. Ora il mondo va salvaguardato, anzi, occupandoci della nostra spazzatura possiamo recuperare risorse preziose. Proviamo a capire come.

La raccolta differenziata è un modo per riciclare i rifiuti senza inquinare, perciò ha come obiettivo quello di rispettare il più possibile l'ambiente che ci circonda. La raccolta differenziata, già diffusa nei paesi del Nord Europa, fu imposta implicitamente a tutto il territorio della CEE dalla direttiva 75/442 del 1975 (oggi sostituita da direttive più recenti), la quale all'art. 3 imponeva di promuovere la riduzione dei rifiuti, il recupero e il riuso e all'art. 7 la "razionalizzazione" della raccolta, della cernita e del trattamento. In attuazione di tale direttiva, l'Italia ha stabilito degli obblighi relativi al riciclo, al riuso e al recupero con il DPR 915 del 1982. La crescita del benessere e dei consumi ha portato a un voluminoso aumento dei rifiuti. I problemi ecologici e di difesa ambientale rendono sempre più difficile reperire aree per le discariche di tipo tradizionale, nelle quali immettere materiali di tutti i generi, indifferenziati, talvolta inquinanti (come medicinali, pile, solventi). Oggi si sa che molti rifiuti sono più utili come fonte di materie prime (come ad esempio, alluminio, carta, plastica, vetro) e il riciclaggio dei rifiuti consente importanti risparmi di energia: per esempio, la produzione di 1 tonnellata di carta riciclata richiede circa 400.000 litri d'acqua e 5.000 kWh in meno di una stessa quantità di carta nuova - oltre a risparmiare 15 alberi!

Il processo di riciclaggio riguarda plastica, vetro, alluminio, carta, frazione umida, secco e viene gestito dall'Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Magenta. Ogni materiale viene separato dai cittadini, raccolto in sacchetti di diverso colore e ritirato settimanalmente in giornate differenti dagli incaricati del servizio.

Nel nostro comune il sacco giallo è adibito alla raccolta della plastica (bottiglie, vaschette, flaconi, buste, barattoli...); quello viola contiene il secco, cioè i rifiuti che non si possono riutilizzare e che perciò sono destinati all'inceneritore (nylon, penne, pennarelli, videocassette, oggetti di terracotta...). Ogni famiglia ha inoltre in dotazione tre tipi di bidone: quello verde per la raccolta del vetro e delle lattine, quello marrone per i rifiuti organici, cioè gli avanzi di cibo che vengono trasformati in concime per il terreno, e quello bianco per riciclare carta, cartone e tetrapak.

La raccolta porta a porta nel corso degli anni si è incrementata, permettendo alla nostra città non solo di essere più pulita, ma anche di essere premiata come uno dei comuni "ricicloni" d'Italia.

Da parte del cittadino è certamente richiesto un impegno maggiore rispetto a molti anni fa, quando tutto veniva gettato nei cassonetti posti lungo le vie dei vari quartieri ma, come per tutte le cose, è bastata solamente un po' di buona volontà per rendere la raccolta differenziata un'efficace ed efficiente abitudine quotidiana; piccoli gesti per trasformare in nuova ricchezza oggetti che ai nostri occhi appaiono solo come rifiuti.

Classe 2ª I

(Secondaria Baracca Pontevecchio)



Plastica



Vetro-Metalli



Carta



Umido



Secco

Le tipologie di rifiuto

Plastica - Per produrre materie plastiche si utilizzano risorse naturali come petrolio e metano. La plastica deve essere inserita nei sacchi gialli, però non tutte le plastiche possono essere riciclate. Come regola base si deve sapere che fanno parte della plastica riciclabile tutti gli imballaggi (bottiglie, flaconi, sacchetti, ecc.) interamente di plastica e, da maggio 2012 anche bicchieri e piatti usa e getta. Con 67 bottiglie dell'acqua si fa l'imbotitura di una trapunta matrimoniale; con 116 bottiglie di PET si fa una barca a vela.

Vetro e metalli - Il vetro si ottiene fondendo una miscela di silice, carbonato di sodio e di calcio. È importante quindi, per salvaguardare la materia prima, riciclare questo materiale. Insieme al vetro in molte città, e anche a Magenta, si raccolgono gli imballaggi di metallo (lattine di bibite, di conserve, fogli e vassoi di alluminio, ecc.). Oggi gli imballaggi di metallo sono realizzati con due tipi di metallo: acciaio e alluminio. Con 800 lattine di alluminio si costruisce una bicicletta completa di accessori; il peso di 19000 barattoli in acciaio è la quantità necessaria per produrre un'automobile.

Carta - La carta è formata da fibre di cellulosa intrecciate e da varie sostanze aggiuntive. Qualsiasi tipo di carta è riciclabile al 100%. Quasi il 90% dei quotidiani italiani viene stampato su carta riciclata.

Umido - Fanno parte di questa categoria tutti i rifiuti di materiale organico biodegradabile. A Magenta l'umido è raccolto 2 volte a settimana. Per rifiuto organico si intende ciò che rimane di qualcosa che era vivente, in generale, avanzi e scarti di cibo, bucce, ma anche piccole quantità di fiori recisi e foglie.

Secco - La frazione "SECCA" è costituita da ciò che rimane del rifiuto casalingo tolti i rifiuti differenziati.

Classe 2ª I

(Secondaria Baracca Pontevecchio)

L'Azienda Speciale Multiservizi

Il nome di questa azienda ha subito vari cambiamenti nel corso degli anni fino ad arrivare all'attuale ASM. Nel 2008 ha anche avviato il "global service", con cui si intendono i seguenti servizi: gestione degli impianti di riscaldamento/condizionamento, nell'ottica complessiva della ottimizzazione energetica; manutenzione ordinaria degli edifici e servizi di pulizia; servizi cimiteriali; manutenzione della rete stradale e della relativa segnaletica; sgombero della neve da aree di circolazione veicolare e pedonale; manutenzione del verde pubblico e dell'arredo urbano; gestione del verde degli impianti sportivi; attività basate sull'impiego di manovalanza generica; gestione esattiva del Servizio Tributi. È particolarmente importante il servizio di raccolta differenziata che parte dai cittadini e termina alla piattaforma ecologica. Gli scopi che si prefigge la raccolta sono quelli di recuperare e riutilizzare tramite il processo di rilavorazione alcuni "rifiuti" e trasformarli

in risorse nuove così da ridurre la quantità di materiale da conferire in discarica e ridurre l'emergenza rifiuti. Questi materiali diversificati vengono venduti mentre quelli non differenziabili vengono smaltiti in discariche predisposte.

Per promuovere questa attività è anche necessario incentivare i cittadini che sono la parte più incisiva, per esempio, si potrebbe stabilire un "reso" per ogni unità di materiale plastico o di vetro consegnato tramutando queste quantità in buoni acquisto o erogando sconti sulle bollette di acqua e gas, sicuramente gradite al cittadino.

Ilaria Camoletti, Cristina Scirea, Alessia Fracchia, Chiara Bollini, Elisa Fusè
(Secondaria Baracca Pontevecchio)

CALCIO PONTEVECCHIO



Sono sempre più numerosi e grintosi i giovani calciatori della Scuola Calcio di Pontevecchio, una realtà magentina in forte espansione. Per conoscerla da vicino, abbiamo intervistato il presidente Marcello Pizzino.

Quando, da chi e con quale obiettivo principale è stata fondata questa Associazione Calcistica?

«La nostra associazione è stata fondata nel 2008; infatti si chiama Scuola Calcio Magenta 2008. È stata costituita da otto persone con un passato da calciatori, allenatori e dirigenti in altre società. L'obiettivo principale è stato quello di dare l'opportunità a tutti i bambini e i ragazzi di Magenta che avevano voglia di giocare a calcio e divertirsi con questo sport».

Come vanno le iscrizioni?

«Le iscrizioni vanno molto bene: abbiamo circa 110 bambini dai cinque anni ai venticinque anni».

Chi vi mette a disposizione il campo e le attrezzature?

«Il campo e le attrezzature, che si trovano a Pontevecchio, ci sono messe a disposizione dal Comune di Magenta».

Quanti mister avete?

«Abbiamo 9 squadre di tutte le categorie e di conseguenza circa 18 allenatori-educatori».

A quali tornei partecipate quest'anno e come vi siete piazzati finora?

«Partecipiamo a tutti i tornei organizzati dalla Federazione Italiana Gioco Calcio Lega Nazionale Dilettanti e dalla Delegazione di Legnano. Partecipiamo a tutti i campionati dei Pulcini, Esordienti e Prima Squadra».

Avete qualche novità in mente?

«**Sempre! Sicuramente ci proponiamo di fare ancora meglio, di far divertire in amicizia e di insegnare a giocare a calcio a tutti i bambini. Quindi tutti i ragazzi appassionati di questo sport sono i benvenuti!**

Edoardo Milani, Alessandro Pelosi, Edoardo Torreggiani
(Secondaria Baracca)

Magenta è una città sportiva

Magenta è una città ricca di associazioni sportive. Alcuni sport spaziano dal dilettantistico all'agonistico, dall'individuale a quelli di squadra, dalle arti marziali alle più aggraziate ed eleganti ginnastiche artistiche. Insomma, possiamo scrivere che tra le attività più tradizionali e ben conosciute e altre un po' più "misteriose", Magenta è una città sportiva.

Calcio: la squadra calcistica del Magenta è composta da validi componenti e da ancora più validi allenatori. I corsi si tengono nel campo da calcio in via dello Stadio, 27 oppure all'ombra dei campanili, ossia nei cortili degli oratori, teatro delle prime importanti sbucature alle ginocchia di molti bambini.

Karate: disciplina praticata presso la palestra di via Boccaccio e presieduta dal maestro Antonio Montagna (6° dan), e presso la palestra di via Caprotti (scuola "F. Baracca") che vede maestro Forges Scauri (6° dan).

Judo: presso la palestra comunale di Casa Giacobbe in via 4 Giugno. Si può assistere a entusiasmanti lezioni di judo tenute da insegnanti qualificati CONI. Ricordiamo che i tecnici del judo Sakura sono abilitati all'insegnamento del metodo globale di autodifesa (MGA), metodo di difesa personale in adozione alle forze dell'ordine e unico a essere riconosciuto ufficialmente dal Ministero dell'Interno italiano.

Pugilato, Kick: presso la palestra comunale Papa Giovanni XXIII in via Caracciolo, 24; strutturato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica pro Fighting Magenta che organizza corsi amatoriali e agonistici.

Nuoto: praticato nella piscina comunale di Magenta con istruttori che fanno parte dell'associazione CIEF. Si svolgono gare agonistiche a livello provinciale e nazionale.

Danza: ci sono due scuole private di danza classica a Magenta.

Pallavolo: è uno sport praticato al femminile nelle due palestre delle scuole medie "F. Baracca/IV Giugno".

Basket: attività svolta con squadre miste (maschi - femmine).

Tennis: questo sport viene praticato nelle vicinanze della piscina comunale in alcuni campi privati affidati agli allenatori.

Punti forti e punti deboli delle strutture per lo sport

A Magenta ci sono diverse occasioni per fare sport. La scelta spazia dal nuoto, al calcio, alla boxe, alla ginnastica artistica e alla danza, per fare degli esempi. Ogni struttura ha i suoi punti forti e i suoi punti deboli. Per esempio, la piscina di Magenta è un posto ben attrezzato dove fare nuoto; il metodo di insegnamento è buono. È sempre molto pulita ed hanno da poco installato dei pannelli solari. Tuttavia ci sono degli aspetti negativi: l'acqua delle docce è troppo fredda. La palestra è troppo piccola e mancano delle finestre. Gli asciugacapelli sono troppo alti e scomodi per i bambini.

Presso l'Oratorio S. Martino di Magenta è possibile fare calcio. Le attrezzature sono buone, le porte del campo sono nuove. Ci sono tante docce e c'è posto per tutti. C'è però un solo allenatore. Inoltre, il campo è di sabbia e quando piove diventa fangoso.

Anche presso lo stadio di Magenta è possibile praticare calcio. Qui il punto di forza è proprio il settore giovanile perché ci sono ottimi allenatori. Ci vorrebbero però più docce.

Ginnastica Artistica: quest'attività sportiva ci ha particolarmente attratto; è praticata a Magenta da 32 anni (1980) presso il Palazzetto dello Sport. Gli allenatori e membri del CIEF che si occupano della ginnastica artistica sono in tutto dodici con Corbetta, Boffalora, Arluno, Mesero, in collaborazione con "Magenta 2012". Vengono svolte gare a livello agonistico e provinciale. Dall'intervista fatta a due allenatrici dell'associazione "Polisportiva" di Magenta (Palazzetto dello Sport), abbiamo ricavato che l'età consigliata per cimentarsi in questa disciplina è compresa tra i quattro e i diciotto anni circa. Le attrezzature sono sufficienti per le capacità delle allieve ma comunque sarebbe preferibile avere uno sponsor valido per far conoscere la ginnastica artistica di Magenta a livello nazionale. Questo è l'ambizioso progetto delle allenatrici Arianna Raglio e Nadia Garavaglia, che hanno collaborato con noi per la realizzazione di questo articolo.

Alice Cardullo, Giulia Garufi, Samuele Bonfiglio
(Secondaria Baracca)



Allo stadio di Pontevecchio, invece, il punto forte è il campo. Però, bisognerebbe costruire più docce negli spogliatoi e i bagni dovrebbero essere ristrutturati; gli spogliatoi sono anche un po' stretti e piccoli. Non ci sono più le panchine e il campo sintetico è pieno di sassi. L'associazione Sportiva Dilettantistica Pro Fighting Magenta organizza dei corsi di boxe presso la palestra delle scuole Nord di via Caracciolo. La boxe è uno sport importante perché aiuta a sfogarsi in modo sano, a confrontarsi con gli altri, a rispettare le regole e gli individui. Secondo alcuni bisognerebbe trovare nuovi finanziamenti per rinnovare le attrezzature e offrire servizi più attuali. La scuola ADS Future Dance di Magenta è una bella scuola dove si può fare sia danza moderna che classica. A fine corso ti puoi esibire in un saggio di cui i maestri preparano le coreografie. Gli spogliatoi sono abbastanza grandi ma la sala dove si balla è un po' piccola.

Al Palazzetto dello Sport di Magenta è possibile fare ginnastica artistica. Le insegnanti sono molto brave. I bagni sono sempre puliti, però gli spogliatoi sono troppo piccoli. Inoltre, aumentando il numero di insegnanti si potrebbero soddisfare più richieste di iscrizione.

Classi 5ª A e 5ª B
(Primaria De Amicis)

All'Einaudi non ne vogliono sapere di andare in letargo

ha partecipato al progetto LAIV. Teatro a parte poiché tale corso è stato finanziato dalla Fondazione Cariplo e dall'Amministrazione comunale fino all'anno scorso. Decadendo appunto lo scorso anno il rapporto tra la scuola e la fondazione, quest'anno ci saremmo trovati, a ogni modo, in difficoltà.

Bisogna sottolineare come l'assenza di denaro potrebbe avere ripercussioni anche in ambito curricolare, poiché per avvalersi di personale qualificato esterno alla scuola, vi è appunto bisogno di denaro per pagare tali specialisti; un esempio sono i disegnatori Disney i quali hanno tenuto lo scorso anno alcune lezioni tra le classi del Liceo Artistico.

I ragazzi, supportati da alcuni professori, si stanno mobilitando allo scopo di risolvere questo ed altri problemi.

Molte iniziative vengono ormai da settimane prese in considerazione; alcuni studenti si sono messi in contatto con l'Amministrazione comunale la quale si è subito resa disponibile a fare la sua parte per quanto le sarà possibile. Le proposte avanzate dagli studenti spaziano dal: tener mostre per sensibilizzare la cittadinanza, il cercare sponsorizzazioni nel tessuto imprenditoriale, l'organizzazione di mercatini o simili. Insomma ogni idea viene presa in considerazione.

Tutto, però, viene rimandato alle elezioni del Consiglio d'Istituto, l'unico organo di governo interno alla scuola col potere di avallare le varie iniziative.

Per il momento non resta che aspettare; il lavoro non mancherà, ci sarà da rimboccarsi le maniche.

Davide Catto
(Liceo Artistico Einaudi)



I problemi delle scuole per la mancanza di soldi

Le scuole in Italia lo sappiamo tutti, non sono nelle migliori condizioni. Dallo studio emerso quest'anno il 36% delle strutture scolastiche italiane necessita di interventi di ristrutturazione e manutenzione urgenti. Messo in discussione è anche il giudizio su cui si basa la manutenzione e la sicurezza.

Gli Enti locali hanno notevoli difficoltà nel mantenere giovani le strutture che hanno parecchi anni alle loro spalle, come sappiamo la maggior parte delle scuole italiane sono edifici costruiti prima del 1974.

La provincia di Milano spende oltre 400 mila euro l'anno per sistemare gli edifici scolastici che sono stati vittime di atti di vandalismo, avvenuti in gran parte nelle ore notturne. Il servizio di sicurezza, per cui la Provincia di Milano ha investito 550 mila euro, resterà in vigore fino al settembre 2015 anche se il Governo ha deciso di tagliare i fondi e la Provincia stessa si ritiene pronta a spegnere il riscaldamento nelle scuole. Ma come sappiamo, decisioni così importanti come questa dovrebbero essere prima spiegate a noi studenti e alle nostre famiglie. A pagare non saremo solo noi ma anche il personale della scuola.

Noi abbiamo il diritto di avere il riscaldamento, la sicurezza e la manutenzione degli edifici scolastici. Noi ragazzi vogliamo delle scuole più sicure e con meno disagi.

Parlando di scuole con qualche problema, prendiamo come esempio una delle nostre scuole di Magenta, l'Istituto Luigi Einaudi. Girovagando per i corridoi si possono notare tutte le problematiche derivanti dalla mancanza di risorse economiche.

Vi sono vari problemi che stiamo cercando di risolvere da parecchio tempo ma ancora non ci sono stati dei miglioramenti rilevanti.

Come possiamo noi voler frequentare una scuola in queste condizioni? Come possiamo affidarci alla Provincia se questa non pensa al nostro benessere? Noi ragazzi siamo il futuro e abbiamo il diritto di farci sentire e dire che non è giusto vivere in queste condizioni. Noi abbiamo il diritto di pretendere una scuola migliore, senza problematiche e senza disagi.

Vanessa Cecchetto e Alice Petrolo
(Liceo Artistico Einaudi)

"Baracca" protagonista del concorso "E vinca il lettore"



Il 30 ottobre 2012 si è svolta la finale dell'annuale concorso organizzato dalla Biblioteca comunale di Magenta per gli studenti delle classi terze delle Scuole secondarie di primo grado di Magenta, intitolato "E vinca il lettore!"

Questo concorso, giunto alla sua 4ª edizione, prevedeva la lettura da parte degli studenti di tre libri (J. Giono - "L'uomo che piantava gli alberi"; G. Nebbia - "Ambientiamoci"; e AA.VV. - "Dove lo butto?"), sui quali sarebbero stati organizzati giochi di conoscenza e di abilità dai bibliotecari Luisa, Rossella e Fulvio, giudici imparziali delle gare.

Il terzo posto è stato assegnato alla classe 3ª B della Scuola "F. Baracca" che si è aggiudicata il premio di 200 euro.

Protagoniste della finale sono state, invece, le classi 3ª C e 3ª D sempre della Scuola Media "F. Baracca".

Alla disfida hanno assistito le persone del Centro Diurno per Disabili di Pontevecchio e l'assessore comunale di Magenta, Monica Garegnani.

La gara è stata vinta sul filo di lana dalla 3ª D, infatti, mentre per tutta la prima serie di giochi la 3ª C è stata in vantaggio, dimostrando di essersi ben preparata sui libri, nell'ultimo gioco sulla raccolta differenziata la 3ª D ha dimostrato di sapere meglio differenziare i rifiuti, ottenendo in tal modo tre punti in più che le hanno consentito di vincere.

Un ringraziamento particolare va rivolto ai membri del Centro Diurno per Disabili di Pontevecchio che hanno realizzato in carta alcuni oggetti, come lattine, lampadine, scarti di cibo per fare il gioco sulla differenziata senza rischi, ed hanno collaborato con i giudici.

Alla fine la 3ª D, classificandosi al primo posto, ha vinto 500 euro, mentre la 3ª C, al secondo posto, 300 euro.

Tutti questi premi, messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, sono destinati all'acquisto di libri per la biblioteca della scuola.

Gli insegnanti sono orgogliosi dei risultati ottenuti perché questo gioco ha acceso i riflettori sui giovani che leggono, sui ragazzi attenti all'ambiente, su tredicenni generosi che gareggiano per la gloria personale ma anche per lasciare qualcosa di utile a chi verrà dopo di loro, su tutti coloro che mettono in comune ciò che sanno fare.

Classi 3ª C e 3ª D
(Secondaria Baracca)

Magenta piange l'abbandono del Circolo sportivo della Novaceta



"Il posto più bello di Magenta": ecco come appare, agli occhi di Lorenzo Naddeo il CRAL, il Circolo Ricreativo dell'ex Novaceta. Ci troviamo in viale Piemonte, proprio accanto ai binari della stazione ferroviaria, davanti a un cancello chiuso da catene e lucchetti. Dietro di essi un capannone e tanto verde. Per chi non lo sapesse, dietro quel cancello, si trova uno dei migliori e meglio attrezzati circoli sportivi del Magentino che, dopo anni di splendore, è ora abbandonato ad un lento degrado.

Come ci racconta Naddeo, gestore del centro per 26 anni, il CRAL nacque dalla collaborazione di alcuni operai dell'azienda Novaceta, ex leader europeo nella produzione di fili d'acetato, che volevano creare un luogo di ritrovo per i loro colleghi e i cittadini di Magenta. Vennero perciò allestiti un campo da calcio, una pista di atletica, molteplici campi da bocce, il bar, i giochi per i bambini e un campo da tennis, in terra e al coperto. Inoltre negli anni Ottanta e Novanta, il CRAL si impegnò nell'organizzazione di uscite e gite fuori porta. Esso, nel giro di poco tempo, divenne quindi un importante luogo di ritrovo per giovani, anziani, amanti dello sport e famiglie.

Nel 2000 inizia però il triste declino della Novaceta che, trascorsi otto anni, è costretta a chiudere i battenti, dopo quasi mezzo secolo di attività nell'industria tessile.

I rapporti tra il Circolo e l'azienda si devono interrompere ma, nonostante le ingenti spese, rimangono attivi il campo da tennis, quello da calcio e il bar. Gli anni passano e le spese crescono sempre di più: il riscaldamento viene tagliato causando la chiusura definitiva del bar e i costi di mantenimento del manto erboso diventano proibitivi per il budget ridotto di cui ormai dispone il circolo.

L'unica risorsa rimasta è il campo da tennis, grazie al quale il sig. Naddeo continua a impartire lezioni a giovani e adulti, pagando personalmente il riscaldamento, mentre vengono mantenute le sovvenzioni per luce e acqua. Il 31 luglio 2012 scade il contratto del gestore e i nuovi proprietari del Circolo, la banca Unicredit, decidono di chiuderlo definitivamente.

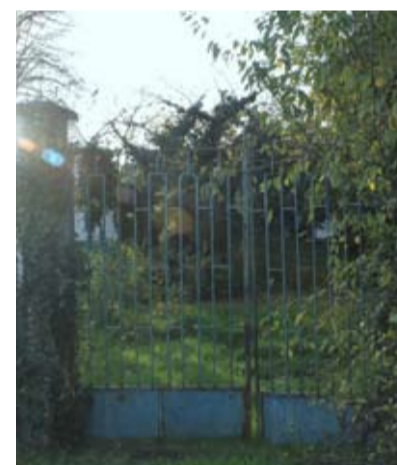
Oggi l'area è lasciata al deterioramento e all'abbandono poiché non si sta portando avanti un piano di recupero per le strutture. Il luogo che un tempo ospitava diversi cittadini e che permise a centinaia di persone di praticare il proprio sport, ora ricorda un campo da calcio solo per la presenza delle porte, mentre una fitta e alta vegetazione copre interamente il campo e lo spazio intorno.

Conosciuta la gloriosa storia del CRAL e consapevoli del degrado che lo sta colpendo, è inevitabile chiedersi: perché non si interviene? È forse possibile un piano di recupero dell'area? Questa domanda è stata posta al consigliere comunale di Magenta Manuel Vulcano, il quale è personalmente colpito dalla triste fine del Circolo, di cui lui stesso usufruì negli anni passati.

Il consigliere, oltre a comunicarci la sua apprensione per l'ex CRAL, afferma: «Essendo in mano alla banca, l'area non ha attualmente possibilità di sviluppo e per quanto riguarda il Comune di Magenta, tutto dipenderà da come si giocherà la partita all'interno del Piano di Governo del Territorio (PGT). Infatti, solo attraverso questo strumento il Comune può tentare di incidere sul suo recupero». Inoltre, dichiara che l'area è ben controllata, assicurando che «l'elemento del degrado e del rischio ambientale è ampiamente monitorato dal Comune di Magenta, che si è impegnato a sollecitare controlli, effettuati da parte dell'ARPA. È importante sottolineare inoltre che l'attività di monitoraggio viene coordinata attraverso la stretta collaborazione con il famoso "Movimento Magentino Dignità e Lavoro" che da anni si è opposto alla chiusura della fabbrica gestendo un eroico presidio permanente di fronte ai cancelli».

Il nostro impegno e quello di Vulcano si uniscono per mantenere accesi i riflettori su un'area un tempo produttiva e di grande rilievo per la città, in cui oggi le erbacce e la ruggine avanzano ovunque.

Luca Rondena, Federico Sarri, Emmanuele Tosello
(Liceo Bramante)



Un sentito ringraziamento agli studenti che hanno reso possibile la realizzazione di questo giornale con i loro articoli sulla città di Magenta, così numerosi che non tutti hanno trovato spazio e, di conseguenza, i testi eccedenti saranno puntualmente pubblicati nel prossimo numero. I comitati di redazione delle scuole torneranno a riunirsi dopo le festività.

**Non resta che augurare a tutti
Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

**la Voce dei giovani...
augura a tutti i lettori
Buone Feste**